

Imparare già a scuola a non indebitarsi

Interessante iniziativa promossa da politici e amministratori nel Canton Zurigo

di Ignazio Bonoli*

Il problema dell'indebitamento dei giovani continua a suscitare preoccupazioni in vari ambienti della nostra società. Entrare nella vita attiva, anche con un posto da lavoratore indipendente, formare una famiglia e magari completare o allargare la propria formazione, portandosi dietro l'onere di un debito accumulato in gioventù, diventa spesso un ostacolo difficilmente superabile.

Il grido d'allarme viene spesso dai responsabili comunali, soprattutto nelle grandi città, e dai dirigenti degli uffici di esecuzione e fallimento. Si tratta quindi di istanze che constatano in prima persona un degrado della situazione che in molti casi non è più recuperabile. La gravità del problema sta manifestandosi anche quest'anno, con un aumento dei casi di esecuzione per debiti che in talune regioni (per esempio nel Canton Zurigo) permetterà perfino di toccare nuove punte massime entro la fine dell'anno. Questi primati sono spesso dovuti ad adulti, che talvolta hanno avviato questa spirale senza fine in età giovanile, cioè già ai tempi della scuola dell'obbligo. Per questo l'Associazione zurighese dei sindaci e dei funzionari degli uffici di esecuzione e fallimento ha deciso di intensificare l'informazione nelle scuole. Si è infatti potuto constatare che l'aumento della passione per prodotti di marca costosi, oltre che alla dinamica di gruppo, è dovuto alle varie facilitazioni grazie alle quali i giovani possono accedere a questi consumi. Tra queste è largamente utilizzata la possibilità di ottenere gratis l'immane "telefono", che viene poi ampiamente utilizzato, oppure anche l'uso sconsiderato della carta di credito. Si deve però tener conto anche del fatto che gli stessi gio-

vani possono trovare oggi fra gli adulti molti esempi di come si possa vivere "a credito".

Queste constatazioni hanno indotto la citata associazione, in collaborazione con il Dipartimento dell'educazione, ad intensificare l'informazione presso le classi di scuola media (che parte dal 3° anno), dapprima limitata alla città e ora estesa a tutto il cantone. L'informazione, basata di regola sulla necessaria morale dei pagamenti e sul comportamento di fronte ai consumi, dura una mezza giornata e viene concordata direttamente con la direzione delle scuole. Una cinquantina di classi hanno già fatto uso di questa possibilità, suscitando reazioni positive tanto presso gli studenti, quanto presso i docenti e i genitori.

L'ideale sarebbe, secondo i responsabili dell'associazione, che temi quali il risparmio, il bilancio personale e familiare, i consumi razionali venissero anche integrati nelle lezioni regolari delle varie scuole. Per esempio in Finlandia lezioni di questo tipo vengono già impartite dalla settima alla nona classe del ciclo scolastico e il fatto non è probabilmente estraneo a un comportamento generalmente corretto nei confronti dell'indebitamento rilevabile fra la popolazione.

Decisiva in questo contesto è la possibilità di attirare l'attenzione il più presto possibile sulla spirale dell'indebitamento, soprattutto grazie all'aiuto di specialisti della materia, che – come nel caso di Zurigo – prestano la loro opera su base volontaria. Essi possono utilizzare casi pratici molto significativi e parlare anche delle loro esperienze professionali e personali che svelano situazioni talvolta inimmaginabili per giovani alle prime armi con l'uso del denaro.

Questo fervore non è certo improvviso né casuale. Secondo recenti valutazioni circa un terzo delle esecuzioni nella città di Zurigo è dovuto a giovani adulti fra i 19 e i 30 anni. Un giovane su sei, tra i 15 e i 22 anni d'età, ha già debiti. E il fenomeno è in crescita: tra il 2001 e il 2004 il numero dei precetti esecutivi è salito da circa 75'000 a 373'187, quello dei pignoramenti da circa 54'000 a 172'318. Al termine delle procedure si emettono sempre più atti di carenza di beni poiché i sequestri e i pignoramenti dei salari non bastano a coprire i debiti. Quest'anno si constata già un aumento del 5% dei precetti esecutivi e del 12% dei pignoramenti. La tendenza è certamente favorita dalla congiuntura debole che provoca disoccupazione di lunga durata, nonché dalle difficoltà che colpiscono il settore artigianale. La situazione genera di per sé un aumento delle procedure anche per piccoli debiti. Accanto a coloro che realmente sono in difficoltà, aumenta però il numero di chi vive al di sopra dei propri mezzi e non rinuncia a niente. E non è solo il numero dei casi che aumenta, ma anche la loro complessità. Impressionano anche l'indifferenza e la trascuratezza con le quali vengono subite le procedure esecutive. Vi sono però anche reazioni minacciose e violente. Ci si chiede perciò se una corretta informazione già a livello giovanile non possa contribuire anche a fugare paure e pregiudizi presso futuri "clienti". Lo scopo principale è però quello di ridurre il numero di questi clienti potenziali e proprio evitando loro di inserirsi fin da giovani in quella spirale di indebitamento dalla quale poi sarà sempre più difficile uscire.

* Economista e Deputato al Gran Consiglio

Redazione:

Diego Erba – direttore responsabile,
Maria Luisa Delcò, Cristiana Lavio,
Leandro Martinoni, Paola Mäusli-
Pellegatta, Giorgio Merzaghi,
Luca Pedrini, Renato Vago,
Kathya Tamagni Bernasconi.

Segreteria e pubblicità:

Paola Mäusli-Pellegatta
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport,
Divisione della scuola, 6501 Bellinzona
tel. 091 814 18 11/13, fax 091 814 18 19
e-mail decs-ds@ti.ch

Concetto grafico:

Variante SA, Bellinzona
www.variante.ch

Stampa e impaginazione:

Salvioni arti grafiche
Bellinzona
www.salvioni.ch

Esce 6 volte all'anno

Tasse:

abbonamento annuale fr. 20.–
fascicolo singolo fr. 4.–